

Mittente	Grillo Angelo	Destinatario	Tucci Nicolò
Data	2/1599	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	Lucca
Incipit	Troppo bassamente giudica Vostra Signoria de' suoi meriti, troppo dell'affettion mia		
Contenuto	<p>Angelo Grillo scrive a Nicolò Tucci [Lucca 1541-1615, giurista. I due intrapresero un nutrito scambio epistolare a partire da inizio 1600] in giustificazione del proprio silenzio nei suoi confronti, riportando alcuni particolari. Innanzitutto afferma di non averlo dimenticato, dal momento che lo porta continuamente nel cuore, ne domanda spesso a Don Lorenzo [Fabri] e ne parla fino alla noia ad altri "Signori Lucchesi". Continua spiegando che il proprio non è stato silenzio fine a se stesso ma rispetto per la sua persona, che sapeva in villa alle prese con studi e "bei pensieri" che non ha voluto interrompere. Ora che però è sollecitato da una sua lettera, gli risponde, dopo una febbre terzana che lo ha colpito per tre mesi. Gli racconta poi che mentre attende una completa guarigione, è quasi sicuro che cambierà stanza monastica per via di una decisione capitolare, che lo porterà prima a Venezia e poi a Roma, dove vorrà fermarsi per tornare a condurre una vita tranquilla, su esempio del glorioso patriarca S. Benedetto. [La lettera appartiene agli anni 1598-1601, come si evince dall'edizione cronologicamente ordinata Venezia, Ciotti, 1604. Potrebbe trattarsi di inizio 1599, quando Grillo è a S. Giuliano d'Albaro ancora per poco e sembra riprendersi dalla malattia dopo tre mesi dalla sua prima manifestazione, avvenuta il 26 novembre 1598, secondo quanto riportato in Elio Durante, Anna Martellotti, 'Don Angelo Grillo o.s.b. alias Livio Celiano. Poeta per musica del secolo decimosesto', Firenze, SPES, 1989, p. 181; e più precisamente dopo ottanta giorni, come scrive nella lettera a Camillo Pellegrino con incipit "Dal Padre Don Germano Vostra Signoria haverà intesa la cagion del mio lungo silentio", dunque intorno al 13 febbraio 1599]. [Argomento, soprascritto alla lettera da Pietro Petracchi: "Si giustifica del silenzio, dandogli conto d'alcuni particolari"]. [Pubblicata anche in Bartolomeo Zucchi, 'L'idea del segretario', vol. II, Venezia, Compagnia minima, 1606, p. 198].</p>		
Fonte	Angelo Grillo, Lettere, vol. I, Quarta impressione, Venezia, Ciotti, 1616, p. 783, Giustificazione		
Compilatore	Provenzano Giada - Carminati Clizia		